

FONDATA NEL 1959

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE ANTIQUARI D'ITALIA

Gazzetta ANTIQUARIA MENSILE

DIRETTORE: Giovanni Pratesi
 VICEDIRETTORE: Fabrizio Guidi Bruscoli
 COMITATO DI REDAZIONE: Alessandra Di Castro, Enrico Frascione, Gianmaria Previtali
 c/o Associazione Antiquari d'Italia,
 Palazzo Corsini, via del Parione 11, 50123 Firenze, tel. (055) 28 26 35

I nostri affanni

Troppe, inutili e dannose mostre

L'interesse e l'etica coincidono nel rispetto delle regole

Nel 1959 l'Associazione Antiquari d'Italia nacque sull'onda della prima Biennale dell'Antiquariato promossa nello stesso anno a Firenze. Nelle intenzioni dei fondatori c'era la volontà di creare, intorno ad un qualificato numero di antiquari, un gruppo di professionisti seri sia dal punto di vista conoscitivo che etico: si trattava di costituire una élite che in qualche modo fosse di sostegno e di aggregazione per le future mostre di Firenze. L'Associazione poi è cresciuta in quantità, perché al primo nucleo si sono aggregati per cooptazione i migliori antiquari italiani che nei singoli momenti erano presenti sul mercato. Per cui si assisté al fenomeno che i migliori antiquari della Fima erano al contempo partecipanti dell'Associazione Antiquari d'Italia: fenomeno che si è perpetuato fino ai giorni nostri. La specificità quindi dell'Associazione Antiquari d'Italia è quella di essere costituita da persone libere di farne parte, che la scelgono perché le finalità di questa Associazione corrispondono agli interessi e alle intenzioni dei partecipanti. Prerogativa principale di una Associazione come questa è perciò quella di avere un comune intendimento e comportamento tra i vari Associati nella completa autonomia delle possibilità di ciascuno. Però, perché un insieme così vario di individualità con le proprie esigenze e le proprie ma-

trici culturali resti aggregato, occorre che sussista un comune comportamento reciproco, etico soprattutto, al quale ciascun Associato deve comunque sottostare: questo è, oltre ad interessi economici e culturali, l'unico collante che qualifica e sostiene l'unità di una Associazione come la nostra.

Questa premessa si è resa necessaria per una sorta di richiamo all'ordine che vediamo necessario dopo aver assistito a episodi di iniziative personali che non poco hanno sconcertato gli Associati e arrecando al mercato intero grossi danni. Si capisce perfettamente che grandi città abbiano bisogno di una loro mostra, ma ciò non toglie che si possa, accanto a queste necessità, coordinare un calendario per diluire le date delle varie manifestazioni. La nostra clientela ha assistito infastidita al ripetersi ossessivo, nello scorcio dello scorso anno, di mostre che variavano solo di indirizzo. Non c'è da sorprendersi quindi che oltre al fastidio che abbiamo registrato, i collezionisti provino anche una sorta di ripulsa nei confronti delle opere antiche e trovino in questi episodi una sorta di giustificazione all'allontanamento che le condizioni del mercato attuale impongono.

L'Associazione ha peso storicamente nella organizzazione della Biennale di Firenze perché, un suo qualificatissimo rappresen-



Giovanna Melandri, allora Ministro dei Beni Culturali, insieme a Claudio Strinati e Paolo Vagheggi, salutano le Principesse Palavicini e Del Drago in visita alla Biennale di Palazzo Venezia.

tante, è Segretario Generale del Comitato che organizza la manifestazione: questa mostra, fin dagli albori, fu rispettata dalle nascenti altre esposizioni scegliendo date nell'anno in cui la mostra fiorentina non aveva luogo; un esempio per tutti, la Biennale di Parigi più giovane di qualche anno di quella fiorentina avviene tutt'oggi nell'anno alterno. Anche Maastricht avviene a debita distanza sia da Parigi che da Firenze, consentendo così agli antiquari di proporre il frutto delle nuove ricerche, e ai collezionisti e ai curatori dei musei di poter osservare opere inedite. Sul finire

degli anni Novanta la nostra Associazione fu invitata a tenere una mostra a Roma negli ambienti di Palazzo Venezia. Ciò rappresentò motivo di grande soddisfazione perché poteva essere considerato il raggiungimento della lunga politica di avvicinamento alle Istituzioni e soprattutto il riconoscimento da parte di esse della qualità e della serietà professionale dei propri associati. Questa comunione fra pubblico e privato, consacrata in un edificio istituzionale, trovò all'inizio una certa ostilità da parte soprattutto di Federico Zerri, che al di là dei suoi meriti scientifici dimenticò in

quell'occasione la stretta parentela che aveva con il mercato dell'arte: dobbiamo dare atto invece e sostenuto la propria iniziativa con grande determinazione e coraggio affrontando anche critiche così autorevoli. La mostra avvenne ed ebbe un prevedibile successo, perché gli antiquari partecipanti avevano esposto opere degne del palazzo e crebbe negli anni successivi con le varie edizioni inaugurate dal Ministro ai Beni Culturali in carica e con i collezionisti presenti in gran numero. Accanto alla mostra, divenuta nel frattempo mercato, furono fatte esposizioni collaterali con importanti argomenti, a sostegno del *modus operandi* degli Associati. Difatti la prima collaterale dal titolo *Ritorni* presentava opere d'arte acquistate dagli antiquari italiani all'estero e rientrate nel nostro paese. Anche la seconda collaterale era emblematica, difatti venivano presentate opere notificate in mano degli antiquari, importante perché normalmente queste opere erano poco note. Con questa attività di riguardo nei confronti dell'ospite, e coerente con lo spirito associativo, dai più poco conosciuto soprattutto nella capitale politica del paese, fu grandemente apprezzato e i risultati sul piano degli incontri "politici" diventarono più frequenti. Basterebbe ricordare l'invito che fu rivolto all'Associazione di par-

tecipare al tavolo ministeriale di lavoro per il riordino della notifica. Questo armonioso insieme fu brutalmente interrotto dall'iniziativa velleitaria di alcuni soci romani che avocarono a sé l'organizzazione della mostra, togliendola con un vero e proprio colpo di mano all'Associazione. Oltretutto il risultato ottenuto non ha dato frutti tali da giustificare un simile comportamento. Questo fatto, gravissimo, ha portato con sé un altro germe, quello cioè di interrompere una logica di date che fino allora era codificata, ben inteso, nei confronti delle mostre di maggiore prestigio. Quindi le sovrapposizioni espositive dell'autunno del 2006 nascono da questo sconcerto per cui un atto così grave autorizzava altri a personali iniziative ignorando situazioni storicamente collaudate. La preoccupazione quindi dell'Associazione dopo i fatti avvenuti è quella di richiamare fortemente gli Associati a comportamenti che non siano lesivi degli interessi dell'Associazione, perché l'unico elemento di coesione è il rispetto reciproco ma soprattutto con gli organi direttivi dell'Associazione. Auspichiamo quindi che gli Associati si rendano prettamente conto che gli interessi personali in contrapposizione con quelli generali sono in definitiva dannosi per l'intero organismo associativo e per il mercato antiquariale in genere.



Albo degli associati

L'Associazione Antiquari d'Italia allo scopo di tutelare il prestigio della categoria antiquaria assumendo tutte le possibili iniziative che concorrono a portare la classe antiquaria alla più elevata ed assoluta correttezza e dignità professionale, anche al fine di concedere sempre migliori garanzie agli acquirenti ed ai collezionisti, ha istituito un Marchio Associativo, depositato nei modi di legge. Tale Marchio Associativo costituirà l'emblema dell'Associazione e ne contraddistinguerà gli iscritti.

Renato Allemanni, Brescia
Anita Almhagen, -Casa d'arte Bruschi-, Firenze
Sabina Anrep, Milano
Francesca Antonacci, Roma
Paolo Antonacci, Roma
Carlo Arena della Ditta «Florida», Napoli
Achille Armani della «Galleria Malair», Piacenza
Giovanni Ascoli Martini Imola (Bo)
Riccardo Bacarelli, Firenze
Giovanna Bacci Di Capaci «Studio d'Arte dell'Ottocento», Livorno
Daniela Balzaretto, Milano
Alessandra Bardì, Arezzo
Maurizio Baresi, S.Pancrazio (Pr)
Guido Bartolozzi, Firenze
Massimo Bartolozzi, Firenze
Roberto Bellini, Milano
Maurizio Belluco, Padova
Duccio Bencini, -Galleria Pazzi Bencini-, Firenze
Antonella Bensi, Milano
Gianluca Bocchi della «Galleria d'Orlano», Casalmaggiore (Cr)
Nicla Boncompagni, Roma
Daniela Beralevi, Firenze
Alberto Borelli, -Antichità Santa Giulia-, Brescia
Florenza Boselli Vannini, Bergamo
Edoardo Giorgio Bosoni, -Galleria Bosoni-, Milano
Bruno Betticelli, Firenze
Maurizio Brandi, Napoli
Maurizio Bruscoli, Milano
August Brun, -Il Quadrifoglio Antichità-, Milano

Enrico Brunella, Treviso
Angelo Calabrò, Roma
Alfredo Calandra de «La Pinacoteca», Napoli
Roberto Camellini -Galleria Antiquaria-, Sassuolo (Mo)
Valeria Canelli, Milano
Pietro Cantore, -Cantore Galleria Antiquaria-, Modena
Michele Capellotti, Saluzzo (Cn)
Giovanni Carbone, Roma
Roberto Casartelli, Torino
Mirco Cattai, -Mokhtashem-, Milano
Stefano Cavedagna, Napoli
Enrico Ceclì, Formigine (Mo)
Romano Cesaro della Ditta «B.L.G. Antichità», Padova
Francesco Cesati, Milano
Adriana Chellini, Firenze
Aldo Chiale, Racconigi (Cn), Milano
Giancarlo Ciaroni -Altomani & Co., Pesaro
Paola Cipriani, Roma
Roberto Cocozza -Antichità-, Roma
Luciano Coen, Roma
Gianluca Colombo, -Galleria d'Arte Le Pieladi-, Milano
Igino Consigli, Parma
Fabio Copercini, della ditta «Copercini & Giuseppin» -Antiquà Petrarca (Pd)
Stefano Cribieri, -Studioio-, Milano
Paola Cugghi, -Suprise-, Modena
Renato D'Agostino della Ditta «Il Tarlo», Ospedaletti (Im)
Andrea Daninos, Firenze, Milano
Marco Datrino, Torre Canavese (To)
Francesco De Ruvo, Milano

Alberto Di Castro, Roma
Alessandra Di Castro, Roma
Franco Di Castro, Roma
Richard Di Castro, Roma
Simone Di Clemente, Firenze
Lela Djokic Titonel -Nuova Galleria Campo dei Fiori-, Roma
Romolo Eseshi, Fano (Ps)
Filippo Falanga, Napoli
Carlo Ferraro della «Gioielleria Zandrini», Roma
Leonardo Fai -Bottani & Fai-, Brescia
Luciano Franchi -Nuova Arcadia-, Padova
Enrico Frascione, Firenze
Giulio Frascione, Firenze
Graziano Galle, Padova
Florenza Gasparrini, Roma
Giuseppe Gatti, Crema
Nada Gilberti Fanaro de «Il Cartiglio», Firenze
Franco Giorgi, Firenze
Diego Gomiero, Padova
Fabrizio Guidi Bruscoli, Firenze
Salvatore Iermann, Napoli
Gianfranco Iotti, Reggio Emilia
Guido Lamperti della Ditta «Galli Luigi», Carate Brianza (Mi)
Giulio Lampronti, Roma
Damiano Lapicciarella, Firenze
Leonardo Lapicciarella, Firenze
Luigi Laura, Ospedaletti (Im)
Nicoletta Lebole -New Art Gallery-, Arezzo, Roma, Milano
Silvano Lodi, Milano
Mario Longari, Milano
Ruggero Longari, Milano

Cariche sociali
 per il biennio 2006-2007

PRESIDENTE: Giovanni Pratesi
 VICE PRESIDENTE: Filippo Falanga, e Francesco Piva
 SEGRETARIO GENERALE: Fabrizio Guidi Bruscoli
 TESORIERE: Enrico Frascione,
 COLLEGO DEI PROVVISORI: Massimo Bartolozzi
 Firenze Cesati, Franco Di Castro

CONSIGLIERI: Daniela Balzaretto, Alessandra Di Castro, Damiano Lapicciarella, Mario Longari, Gianmaria Previtali, Francesco Sensi
 PAST-PRESIDENT: Giuseppe Bellini in carica dal 1959 al 1985
 Guido Bartolozzi in carica dal 1986 al 1995

Manuel Longo, Milano
Jacopo Lorenzelli, Bergamo
Giampaolo Lukacs, Roma
Enrico Lumina, -Dipinti Antichi-, Bergamo
Antonio Maglione -Art Collector-, Pisa
Mario Manuli, Milano
Francesco Maglione -Art Collector-, Pisa
Enzo Marianelli, Firenze
Fabrizio Marianelli, Firenze
Fabio Massimo Megna, Roma
Barbara Melani Lebole, -New Art Gallery-, Arezzo, Milano, Roma
Giovanni Minozzi, -Neri Pitti Antichità-, Milano
Carlo Montanaro della Ditta «Visconteum», Roma
Sandro Morelli, Firenze
Fabrizio Moretti, Firenze
Claudio Morgigno -Antichità Montefiore-, Milano
Massimo Mossini, Mantova
Dario Mottola, -Mottola Antichità-, Milano
Paul Nicholls -Studio Nicholls-, Milano
Gianna Nunziati, de «Il Cartiglio», Firenze
Gianmarco Oasi, Roma
Carlo Orsi, Milano
Walter Padovani, Milano
Alfredo Palletti, -A. Palletti & C., Roma
Antonio Parronchi, Firenze, Milano
Irene Pasti, -Galleria Pazzi Bencini-, Firenze
Andrea Petris, Vicenza

Lucia Pianta della Ditta «Minerva Casa d'Arte», Napoli
Mirella Piselli, Firenze
Domenico Piva della Ditta «Piva & C. S.r.l.», Milano
Francesco Piva della Ditta «L'Antica Fonte», Milano
Vincenzo Percini -Napoli Nobilissima-, Napoli
Ugo Pozzi della Ditta «Le Quinte di via dell'Orso», Milano
Giovanni Pratesi, Firenze
Francesco Previtali, Bergamo
Gabriele Previtali, -Galleria Previtali-, Bergamo
Gianmaria Previtali, Bergamo
Luciano Rama, -Antichità Porta Borsari-, Firenze
Ennio Riccardi, Assisi (Pg)
Ennio Regai, Roma
Alessandro Romano, Firenze
Mariano Romano, Palermo
Simone Romano della «Galleria Ottaviani», Firenze
Giovanni Romigelli, -Romigelli Antichità-, Legnano (Mi)
Enzo Rossi -Antichità Porta Borsari-, Firenze
Maria Grazia Rossi della Ditta «Grace Gallery», Arezzo
Roberto Rossi Calati della «Calati Antichità», Milano
Giuliana Rossi Giannini della Ditta «Le Gemme», Livorno
Gabriele Ruocco, Napoli
Matteo Salamon, Milano
Silverio Salamon

della Ditta «L'Arte Antica», Torino
Gaetano Samelli -Galleria Vittoria Colonna-, Napoli
Tiziana Sassoli, Bologna
Pierfrancesco Savelli, Bologna
Enzo Savoia -Bottegantica-, Bologna
Giorgio Scaccabarozzi, Bergamo
Roberto Scialquato, -La Piramide-, Milano
Francesco Sensi, Roma
Tiziana Serretta Fiorentina, Palermo
Andrea Sestieri, Roma
Valter Silbernagl, Doverio (Vz)
Tullio Silva, Milano
Maurizio Simonini, Portofino (Mo)
Giuseppe Somaioli, Milano
Alberto Subert, Milano
Massimo Tettamanti, -Tettamanti Antichità-, Firenze
Luigi Terlo, -Torlo Centro Antico-, Torre del Greco (Na)
Gherardo Turchi -Galloni Turchi Antichità-, Firenze
Silvio Varanda, Firenze
Furio Velona, Firenze
Sara Veneziano, Roma
Alberto Verni, Riccione (Fo)
Massimo Vezzosi, Firenze
Carlo Virgilio, Roma
Luca Vivio, -Vivio Arte Antica-, Genova
Marco Voena, Milano
Ivo Wannenes, Genova
Maria Zauli -Galleria d'Arte del Caminetto-, Bologna
Mara Zecchi, Firenze